

# I cantieri della linea 4 affidati a Mm lo stop di Cantone

- > L'Authority anticorruzione bacchetta il Comune
- > "La società di Palazzo Marino è in conflitto d'interessi"
- > Granelli: "Studiamo modifiche, i lavori non si fermano"

Cantone mette nel mirino la società M4 e bacchetta il Comune. Il presidente dell'Autorità anticorruzione solleva una serie di rilievi sulla governance della società che sta realizzando la linea 4. In particolare viene censurata la questione dell'affidamento della direzione lavori a Mm, società controllata da Palazzo Marino per cui svolge anche un'attività di consulenza. L'assessore alla Mobilità Granelli assicura che saranno «adottati dei correttivi e che i cantieri non si fermeranno». Da chiarire anche il ruolo di Amat altra società del Comune.

lata da Palazzo Marino per cui svolge anche un'attività di consulenza. L'assessore alla Mobilità Granelli assicura che saranno «adottati dei correttivi e che i cantieri non si fermeranno». Da chiarire anche il ruolo di Amat altra società del Comune.

SERVIZIO A PAGINA IV

## Linea 4, interviene l'Anac "Non compatibile il ruolo assegnato a Mm"

L'Anticorruzione bacchetta il Comune: conflitto di interesse sulla direzione dei lavori. Granelli: "Adotteremo dei correttivi"

ALESSIA GALLIONE

**I** rilievi di Raffaele Cantone sulla M4. Questa volta non ci sono di mezzo le proteste di abitanti e commercianti per l'impatto dei cantieri, né i ritardi storici di un'opera che inizialmente sarebbe dovuto servire ai visitatori di Expo e neppure le ombre della criminalità con le due aziende appena cacciate dal tracciato dopo l'arrivo di altrettante interdittive antimafia. Ma ancora una volta, la Blu è finita sotto esame. E adesso, dopo mesi di controlli, analisi, deduzioni e contro-

deduzioni, l'Autorità nazionale anticorruzione ha inviato a Palazzo Marino il responso. Sollevando dubbi sulla stessa architettura messa in piedi per costruire e seguire i lavori delle 21 stazioni che dovranno collegate insieme a Lorenteggio. Una lunga serie di riserve — otto — che vanno dalle «molteplici e sostanziali questioni di conflitto d'interessi e di compatibilità» che riguardano un doppio ruolo in commedia — controllore e controllato per i lavori — interpretato da Metropoli e Mm, fino ad alcuni problemi legati alla governance mista tra Comune e privati.



Sono questioni serie. Che il Comune, dice l'assessore con delega alla Mobilità Marco Granelli, «non prende certo alla leggera, come è già avvenuto in questi mesi di dialogo». Tanto da annunciare fin d'ora: «L'Anac ci invita a comunicare i provvedimenti che intendiamo adottare alla luce dei rilievi. Analizzeremo in profondità i punti e adotteremo dei correttivi. Faremo tutto il necessario per rispondere ad Anac». Delle modifiche, insomma, arriveranno. E potrebbero riguardare il lancio di un bando per trovare una direzione dei lavori alternativa a quella di **Metropolitana milanese** e il cambio di una parte del meccanismo che disegna la società **M4**. Anche se l'assessore assicura: «I lavori non sono a rischio, non ci sarà nessun blocco operativo così come non sarà chiusa la società. Troveremo correttivi senza rallentare l'opera come è accaduto durante Expo».

È dal 2012 che l'Anac ha iniziato a seguire la vicenda della linea 4 del metrò. Ma è da quando Raffaele Cantone ha avuto il compito di vigilare su tutte le procedure e gli appalti di Expo e delle infrastrutture che avrebbero dovuto marciare con il grande evento, che la lentezza si è avvicinata. L'Autorità ha passato in rassegna tutto. A cominciare proprio da quello stop dei cantieri in pieno centro durante i sei mesi dell'Esposizione: sul piatto c'era la possibilità che i costi lievitassero. Ma, almeno su questo fronte, il Consiglio dell'Anac ha dato un sostanziale via libera: «La sospensione nella cerchia dei Bastioni appare legittimamente assunta, pur se permangono perplessità in merito alle modalità della sua adozione», scrivono.

Diversa la reazione a catena che riguarda il ruolo di Mm. Una società interamente comunale che ha assunto sia la direzione dei lavori — alle dipendenze «dirette del socio privato esecutore» della società M4 — sia l'assistenza al Comune che è responsabile del procedimento. In pratica è sia controllore sia controllata ed è qui, da questo primo conflitto di interessi, che se ne generano altri a cascata. Per il Comune la scelta di Mm partiva dalla necessità di avere un soggetto di fiducia in un ruolo chiave che facesse gli interessi pubblici. Ma sempre l'Autorità punta il dito contro l'affidamento diretto dell'incarico che apre problemi per il principio di libera concorrenza e per i costi che con un bando sarebbero magari potuti essere inferiori. Ultima questione: anche Amat, un'altra partecipata, ha compiti che si sovrappongono parzialmente all'attività di Metropolitana milanese.

Il punto più complesso riguarda un aspetto particolare della governance della società M4, in cui il Comune è in maggioranza con i due terzi contro il terzo dei privati. In gioco ci sono le cosiddette riserve, ovvero le richieste di aumento dei costi dell'opera che le imprese presentano a chi le realizza. Per un complicato meccanismo, di fatto è stato tolto uno dei due passaggi — l'esame del cda della società — necessario per la revisione del piano delle spese. E questo, per Cantone



**15,2 KM**  
La linea 4 del metrò si svilupperà su 15,2 km; previste 21 fermate



#### IL PRESIDENTE CANTONE

A guidare l'Anac, l'Autorità anticorruzione è il magistrato Raffaele Cantone. L'Anac è intervenuta spesso nelle vicende Expo

#### LASCHEDA

##### I TEMPI

L'Anac ha iniziato a seguire la vicenda della Linea 4 dal 2012. L'Autorità presieduta da Cantone ha preso in esame gli appalti e le procedure seguite dalla società

##### I RILIEVI

Tra i rilievi evidenziati il ruolo di Mm, società posseduta dal Comune, che ha assunto la direzione dei lavori e fornito assistenza al Comune

##### IL DOPPIONE

Altro ruolo da chiarire quello di Amat, altra società partecipata da Palazzo Marino, che ha compiti che si sovrappongono a quelli già assegnati a Mm

Nessun rilievo sullo stop ai cantieri nel periodo Expo. L'affidamento diretto dell'incarico pone invece problemi di libera concorrenza

Nel mirino anche la governance:  
sotto esame le cosiddette riserve  
cioè le possibili richieste di  
aumento dei costi delle opere

---

snaturerebbe il ruolo di M4 spa e non giustificherebbe i soldi che servono per tenerla in vita. Se non cambierà niente, «la società mista non è più utile alla realizzazione e gestione dell'opera e di conseguenza la relativa spesa di mantenimento è ingiustificata».